



FONDIARIA A TORINO, E LE ISTITUZIONI STANNO A GUARDARE? Una mozione dell'UDC approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Toscana

“Preoccupazione” per le conseguenze del trasferimento della sede sociale di Fondiaria-Sai da Firenze a Torino e la sollecitazione alla Giunta regionale “ad avviare immediati contatti con i vertici societari di Fondiaria-Sai SpA, finalizzati a far riconsiderare la scelta effettuata nonché a scongiurare i paventati effetti negativi sui livelli occupazionali ed economici provocati da tale trasferimento, oltre a verificare quali siano le strategie del gruppo societario in relazione alla sua presenza nel tessuto economico-sociale della Toscana”: lo chiede la mozione presentata dai consiglieri UDC Marco Carraresi, Giuseppe Del Carlo e Luca Paolo Titoni in Consiglio Regionale, e approvata stamani in aula, all'unanimità.

“Molti –sottolinea il presidente del gruppo UDC Carraresi- sono gli elementi di rischio di questo ‘trasloco’: vi potrebbero essere pesanti conseguenze per i livelli occupazionali, avendo Fondiaria in Toscana 560 dipendenti, e di questi 400 occupati nella grande sede di piazza della Libertà a Firenze, per la quale pare sia prevista l’alienazione; si ridurrà il gettito fiscale, in particolare sul fronte dell’Irap, e quindi con minori introiti a favore del sistema sanitario; si tratta dell’ennesima perdita, per Firenze, dei suoi centri decisionali strategici, impoverendo il sistema economico toscano; si allontana un’importante realtà economica che in passato ha sostenuto molte iniziative culturali e sociali della città e della regione. Sarebbe stata necessaria un’iniziativa, da parte delle istituzioni, tesa ad evitare questo trasferimento, iniziativa che pare non esservi stata o non aver sortito alcun effetto. Ora, almeno, si ottengano quelle garanzie che mirino ad evitare i possibili effetti negativi di questo trasferimento verso Torino”.

Firenze, 24 novembre 2009